



Viviana Rasulo

Viviana Rasulo, di origini campane, lavora principalmente come fotografa. Derivando la passione per la fotografia dal milieu familiare (dal nonno, fotografo dilettante, e dal padre, fotoreporter dell'aviazione), Viviana Rasulo ha però una formazione artistica atipica. Inizialmente formata come pediatra omeopata e psicoterapeuta, si è poi successivamente avvicinata alla fotografia come pratica professionale. La formazione di ambito medio – scientifico ha comunque costituito delle fondamenta essenziali per il suo sguardo artistico e creativo intriso, pertanto, da un profondo interesse antropologico per l'individuo.

Paradigmatici sono i suoi progetti fotografici come *Le radici di Napoli* (2013), *Coppia Mista* (2013), *Sospesi sulla storia* (2019) e *Le donne nel mito* (2019) che affrontano, rispettivamente, il tema dell'identità territoriale, dell'unione tra apparenti estraneità, le variabilità del rapporto spazio – tempo e la ricerca della consapevolezza interiore femminile. Ogni suo progetto artistico è caratterizzato, dunque, dalla volontà di indagare come l'essere umano si relazioni con l'ambiente circostante, con le proprie percezioni, la propria storia e i rapporti sociali ed umani. *File rouge* è sempre l'indagine umanistica sull'individuo in quanto tale.

Nel 2017 le opere di Viviana Rasulo hanno varcato i confini del nuovo continente tramite il suo lavoro *Living fabric*. Quest'ultimo è stato difatti presentato presso la prestigiosa sede della SVA – School of Visual Art di New York nell'ambito del progetto NY Photo Salon, consistente in una serie di incontri aperti al pubblico ed atti a presentare i più interessanti ed innovativi progetti fotografici del mondo. Le fotografie della serie *Living fabric*, esposte al pubblico americano, combinano la passione antropologica dell'artista all'interesse del mezzo fotografico come strumento di reportage esterno e di rappresentazione intima di autoritratti personali.

Viviana Rasulo ha inoltre esposto, in territorio nazionale, nel 2011 presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore alla Pietra Santa, per poi proseguire con progetti quali *Photoproject 365* e con la mostra *2015 Anno della Luce* presso Castel dell'Ovo a Napoli. In ambito internazionale, ha esposto nel 2018, al TDW6 ART DESIGN WEEK a Tainjin Cina, In occasione del prestigioso Krappi Camera Competition In Soho Photo Gallery tenutosi a NewYork City, sono state scelti ed esposti, in galleria durante la collettiva, tre suoi autoritratti: *Autoritratto 10* (Maggio 2018), *The sword* (Gennaio 2019) e *Scheda-Autoritratto 3* (Marzo 2022).

English Version

Viviana Rasulo, originally from Campania, primarily works as a photographer. Initially trained as a homeopathic pediatrician and psychotherapist, she later pursued photography as a professional practice. Nevertheless, her training in the medical-scientific field has provided essential foundations for her artistic and creative perspective, imbued with a profound anthropological interest in the individual.

Her photographic projects such as *Le radici di Napoli* (2013), *Coppia Mista* (2013), *Sospesi sulla storia* (2019), and *Le donne nel mito* (2019) respectively address the themes of territorial identity, the union between otherness, the variability of space-time relationships, and the search for female inner awareness. In 2017, Viviana Rasulo's works crossed the borders of the New World through her project *Living fabric* (presented at the the SVA - School of Visual Art in New York); these photographs combine the artist's anthropological passion with the interest in the photographic medium as a tool for external reportage.

Rasulo has also exhibited in 2011 at the Church of Santa Maria Maggiore in Pietra Santa; at Castel dell'Ovo in Naples, with the exhibition 2015 Anno della Luce; at TDW6 ART DESIGN WEEK in Tianjin, China, in 2018; at the Soho Photo Gallery in New York City, on the occasion of the prestigious Krappi Camera Competition.